



Istituto Centrale
per il Catalogo
e la Documentazione



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

L'ARCHIVIO STORICO DELLE SCHEDE DI CATALOGO

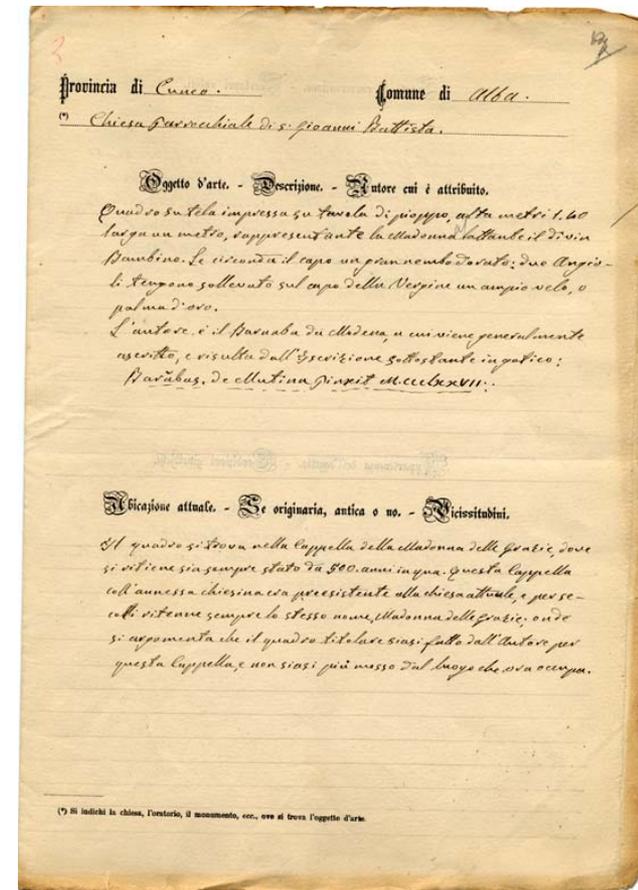
testo di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti, Teresa Serafino
presentazione di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti
Roma 19 novembre 2014

Via di San Michele, 18 // 00153 - Roma
tel +39 06 585521 fax +39 06 58332313
e-mail ic-cd@beniculturali.it // mbac-ic-cd@mailcert.beniculturali.it
www.iccd.beniculturali.it

L'Archivio storico delle schede di catalogo

Quando venne istituito nel 1969 l'Ufficio Centrale per il Catalogo dipendente dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, nell'ambito del Ministero della Pubblica Istruzione, fu consegnato **l'archivio cartaceo delle 'vecchie schede' di catalogo utilizzate per il rilevamento dei beni immobili architettonici ed archeologici e per i beni mobili artistici e storici ed archeologici.**

- **1969 Istituzione dell'Ufficio per il Catalogo**
- **consegna dell'archivio cartaceo delle 'vecchie schede'**
- **rilevamento dei beni sul territorio nazionale**

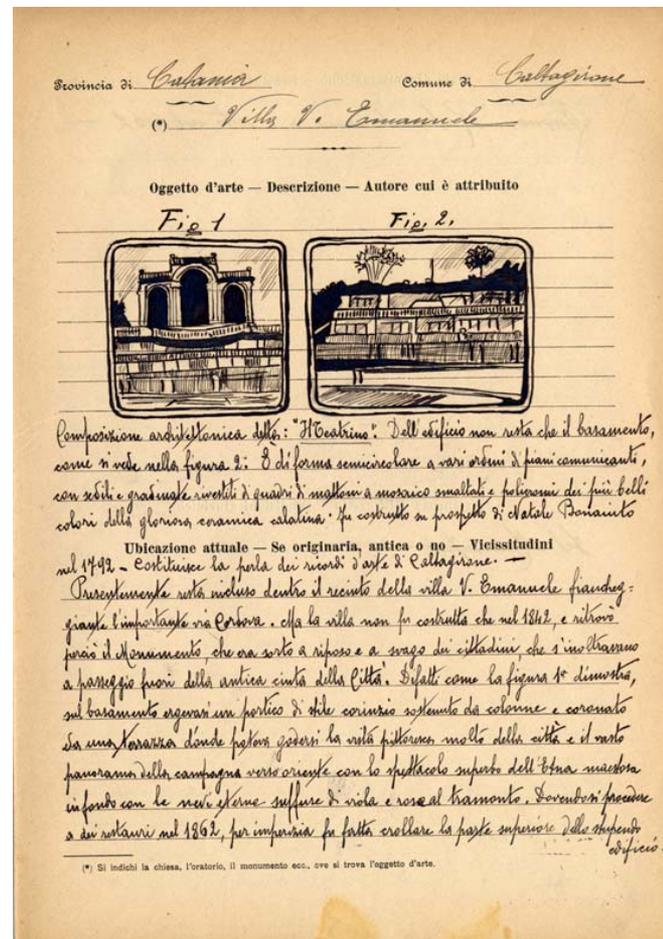


L'Archivio storico delle schede di catalogo

Questo prezioso 'archivio storico' era pervenuto al Ministero per precisa Disposizione del **Regio Decreto 14 giugno del 1923, n. 1889**.

Nell'art. 1 del R.D. si dispone che le schede descrittive del catalogo dei monumenti e delle opere d'interesse archeologico e artistico "devono essere compilate in tre esemplari dei quali uno deve essere consegnato al consegnatario della cosa, uno deve essere conservato dalla soprintendenza competente per materia e per territorio, l'ultimo deve essere conservato presso la Direzione generale delle antichità e belle arti, ufficio catalogo".

- **Regio Decreto 14 giugno del 1923, n. 1889**
- **Compilazione di 3 esemplari di cui uno conservato presso la Direzione generale delle antichità e belle arti, ufficio catalogo.**



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Questo antico **materiale schedografico di notevole interesse storico-documentale**, passato all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, è stato da allora oggetto di rinnovato interesse e particolare attenzione.

Negli anni ottanta del secolo scorso, in occasione del trasferimento dell'ICCD dalla precedente sede a quella attuale, **Oreste Ferrari**, allora direttore dell'ICCD, ha provveduto a far prelevare le circa 200.000 schede 'antiche' da un deposito non idoneo alla loro conservazione, sito nel complesso del San Michele, **ricostituendo il nucleo dell'antico archivio storico nell'Archivio generale delle schede di catalogo.**



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Tra il 1989 e il 1990 è stato completato un primo **intervento di riordino**, consistito nel ricomporre l'**originaria organizzazione** del materiale documentario, purtroppo in alcuni casi pervenuto lacunoso, sistemato **in ordine alfabetico per comune**, ricostruendo l'ordinamento originario attraverso le antiche numerazioni.

Le schede sono state collocate in cartelline sospese, prima all'interno di classificatori metallici e poi nei cassetti di un armadio compattato e meccanizzato appositamente costruito, denominato sistema di archiviazione DENSIMATIC.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Nel 1989 e nel 1990 venivano pubblicati due **repertori** delle schede dell'archivio storico relative ai comuni da Abano Terme ad Agrigento e da Agugliaro ad Azzate, con le seguenti informazioni: dati identificativi (contenitore, oggetti contenuti, data, autore), nome del compilatore e la data della scheda.

Nel 2000 è stato anche avviato un progetto, interrotto dopo alcuni anni per mancanza di fondi, finalizzato alla gestione automatizzata delle schede storiche e alla loro digitalizzazione per assicurare la 'conservazione' di questo prezioso archivio cartaceo e per renderlo 'fruibile'.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Questo archivio costituisce il primo tentativo organico di censimento del patrimonio nazionale dei beni culturali e pertanto riveste una grande importanza per la **storia della catalogazione in Italia**.

Le schede più antiche sono seguenti **all'emanazione delle leggi di tutela del Regno d'Italia della fine dell'Ottocento** e il censimento dei "più importanti monumenti e opere d'arte" conservate in edifici pubblici viene avviato con **l'istituzione della Direzione degli scavi e dei musei del regno (1875)**, trasformata poi nel 1881 in Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti.

ELENCO DEGLI EDIFIZI MONUMENTALI

PROVINCIA DI *Pesaro e Urbino*
COMUNE DI *Fano*
EDIFIZIO *Arco di Augusto*

Categoria *1^o*
Proprietà, custodia, uso *Ne è proprietario e custode il Comune, governa da parte di città.*

Caratteri costruttivi *L'arco è edificato in due epoche diverse, come lo attestano le varietà dei caratteri architettonici della parte inferiore e superiore. L'arco è più propriamente porta Augustea tra forme e intonamenti a destra e sinistra si erano due torri congiunte con la muratura intesa. Un magnifico fregio corre sopra l'arco stesso composto di sette intercolumni arcuati, sostengono il cornicione superiore di esso arco. L'ordine di conservazione *L'ordine di Fano e degli scavi hanno mantenuto questo edificio monumento. Del portico che formava l'arco dell'arco non si mangano che pochi avanzi, anche le torri di destra sono quasi distrutte e la parte inferiore ebbe ogni parte a diverse trasformazioni.**

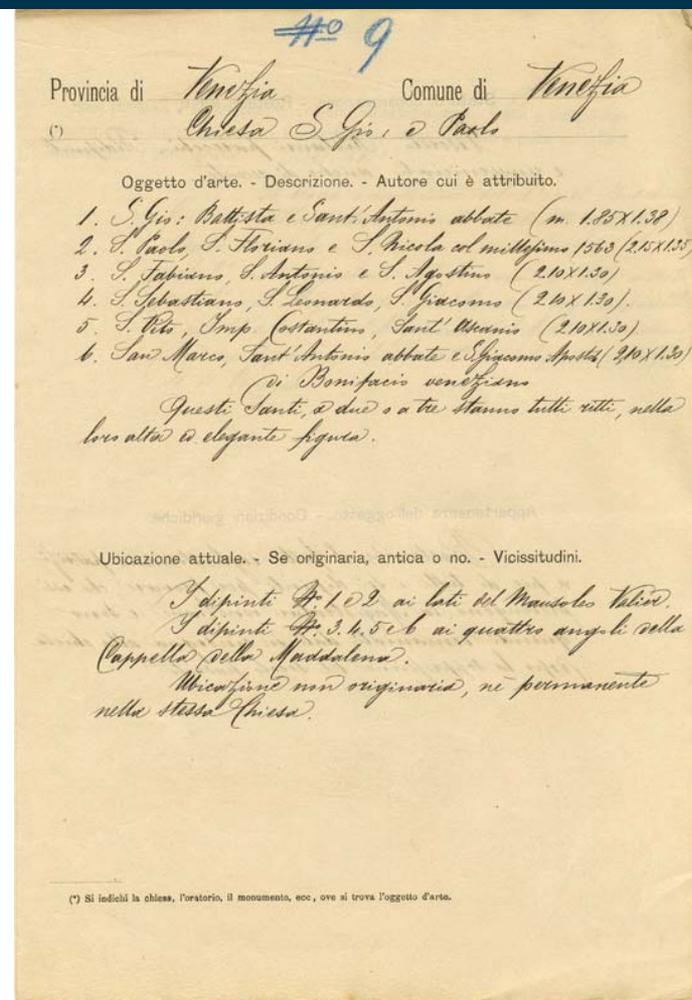
Notizie storiche *L'ordine di Fano erigeva quest'arco in onore di Augusto a ricordo dei benefici ricevuti. L'arco fu eretto e l'ordine dell'opera come viene attestato al quinto dei suoi libri della parte, che genera chiama *Tabula Traiecti, collocata ovunque facessero. L'arco si conserva quasi nel suo primitivo stato fino a Costantino, di quale i Fanesi profegando non minori delle ragioni che ad Augusto, presero sull'arco una intiera torretta marino greca. - Nel 1863 la legge venne alterata durante l'opera di Fano da Mantipoli, poi da città.**

Opere d'arte

Roma, ottobre 1876 - Tip. Nazionale di G. Barbera.

Modelli di schede storiche

I modelli di scheda più antichi vengono utilizzati per descrivere, **in un unico modello, più oggetti conservati in uno stesso 'contenitore' fisico**; nelle schedature più recenti il modello di scheda 'oggetto d'arte' viene generalmente usato per schedare, con un singolo specifico modello di scheda, ogni oggetto custodito nel medesimo edificio, secondo il criterio cui è ispirato l'attuale catalogo.



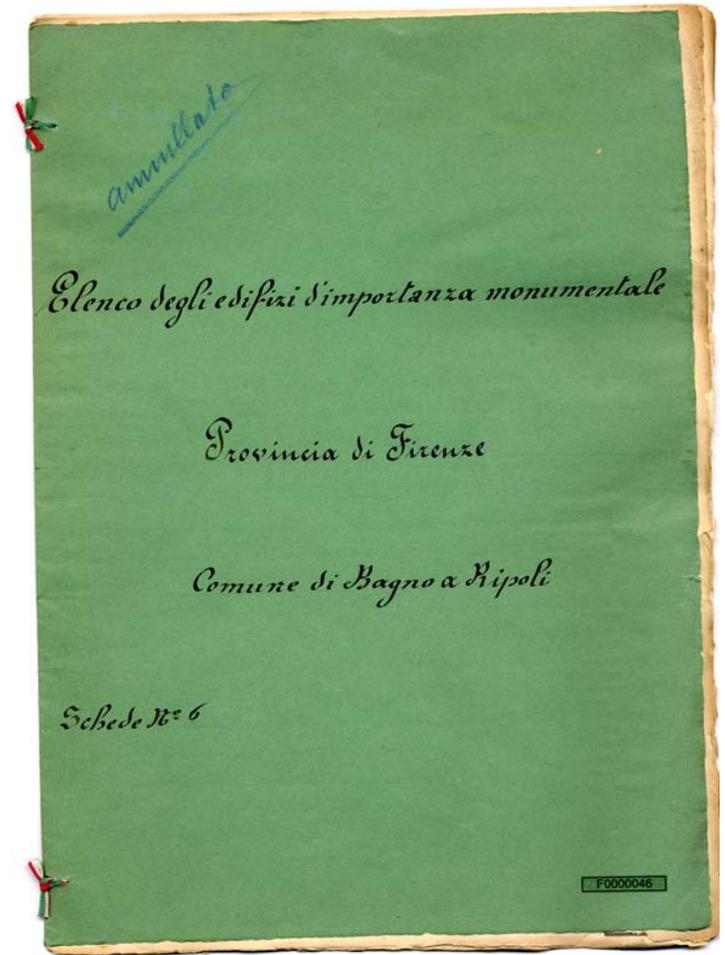
L'Archivio storico delle schede di catalogo

All'attività di censimento viene anche collegata l'attività del Gabinetto Fotografico Nazionale, istituito nel 1895 con la finalità di eseguire riproduzioni fotografiche del “materiale artistico immobile e mobile esistente nel Regno e nelle Colonie” nonché di provvedere alla conservazione del "materiale fotografico necessario" al lavoro di catalogazione. L'importanza di corredare la scheda catalogografica con documentazione grafica e/o fotografica venne ribadita da Roberto Longhi nel Convegno dei Soprintendenti del 1938.



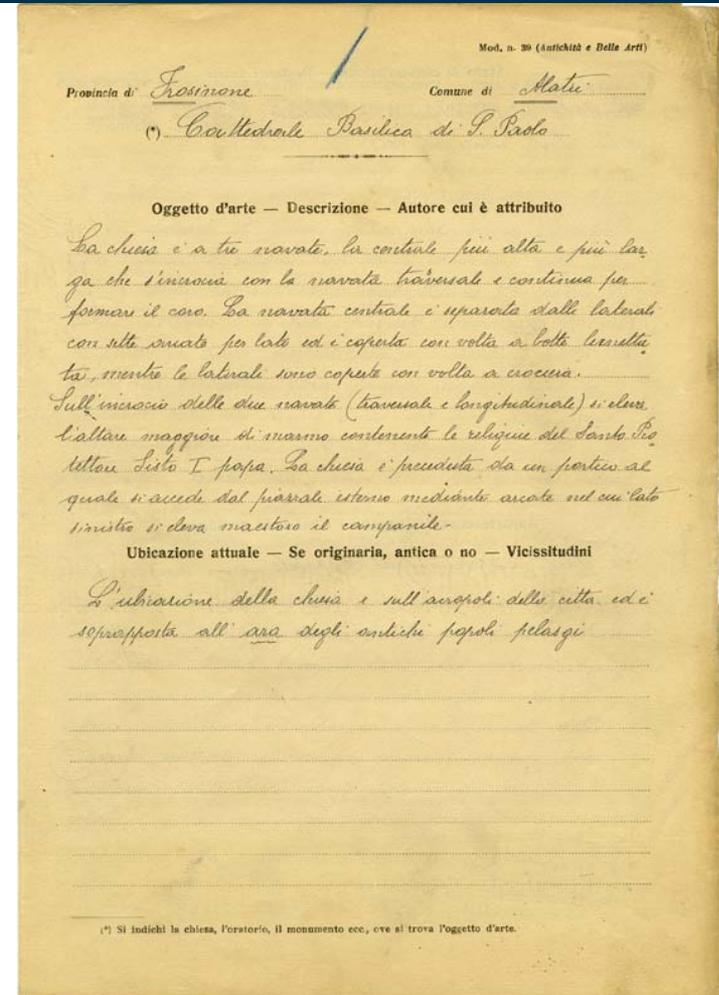
Modelli di schede storiche

1. **Modello senza nome**
2. **Elenco degli edifici monumentali** (anni '90 del XIX sec. – primo decennio del XX sec.)
3. **Catalogo degli oggetti vincolati da pubblica servitù** (anni '90 del XIX sec.)
4. **Ministero dell'Istruzione Pubblica - Elenco degli antichi manufatti, delle costruzioni architettoniche e delle parti monumentali di edifici e ruderi** (anni '90 del XIX sec.)



Modelli di schede storiche

5. **Elenco degli Oggetti d'Arte** (senza data)
6. **Dichiarazione di singolare pregio storico artistico; atto di notifica** (anni 1907-1908)
7. **Mod. n. 39 (Antichità e Belle Arti)** (anni '20 del XX sec., fino al 1930)
8. **Mod. n. 40 (Antichità e Belle Arti)** per schedare un oggetto archeologico (è usata anche per oggetti d'arte) (anni '20-'30)
9. **Mod. B - Scheda per gli oggetti d'arte**, usata dalla R. Soprintendenza per le antichità e l'arte del Bruzio e della Lucania - Reggio Calabria (1926-1931)



Modelli di schede storiche

10. Mod. C - Scheda per gli edifizii monumentali,
usata dalla R. Soprintendenza per le antichità e l'arte
del Bruzio e della Lucania - Reggio Calabria (1926-1931)

11. Elenco degli edifici monumentali (1938)

12. MOD. N. 50 (Antichità e Belle Arti) (anni '30-'40)

13. Modello 50-bis Antichità e Belle Arti
per gli oggetti d'arte (anni '30)

14. Mod. N. 50 bis (Antichità e Belle Arti) (anni '40)

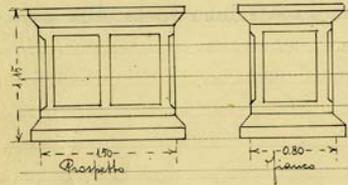
15. Mod. n. 50 (Arti) (anni '40)

Provincia di Spomione **30** Mod. n. 50 (Antichità e Belle Arti)
Comune di Amaseno

(*) Chiesa rurale di S. Angelo

Oggetto d'arte — Descrizione — Autore cui è attribuito

Altare maggiore (secolo XIII) — L'altare è in pietra calcarea, ha la forma come dal presente disegno. I quattro angoli dell'altare sono muniti di ciascun angolo ha una decorazione di foglie d'acanto.



Ubicazione attuale — Se originaria, antica o no — Vicissitudini

L'ubicazione è nel fondo della parete, a destra entrando nella chiesa.

Dimensione:

*) Si indichi la chiesa, l'oratorio, il monumento, ecc. ove si trova l'oggetto d'arte.

Modelli di schede storiche

16. Scheda delle opere protettive eseguite
(1941-1943)

17. Danni di guerra - Monumenti ed opere d'arte immobili (1943-1945)

**18. Ministero dell'Istruzione Pubblica -
Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti
- Schedario degli immobili danneggiati per
eventi bellici** (1943-1945)

19. Mod. n. 50 bis (Arti) (anni '40 - '60)

20. Mod. n. 50 (Opere d'Arte) (anni '50)

21. Mod. 36 (Antichità e Belle Arti) - Catalogo
delle opere d'arte immobili (anni '50)

22. Mod. 35 (Antichità e Belle Arti) - Catalogo
delle opere d'arte mobili (anni '60-'70)

DANNI DI GUERRA - Monumenti ed opere d'arte immobili
(per le opere d'arte mobili v. la scheda allegata)

N. _____

Provincia di PIRENZE Comune di PRATO Località Via o Piazza	DENOMINAZIONE Chiesa di S. Agostino
---	--

Epoca della costruzione Prima metà XV sec.
Autore
Descrizione Interno severo a tre navate? Bel. coro ligneo intagliato del XV. sec.

Appartenenza del monumento - Condizione giuridica

Data del sinistro 7-III-44
NATURA DEI DANNI - A: all'edificio B: alle singole opere d'arte immobili
A) Demolita la cappella absidale del centro, ove sono rimasti i mobili assai pregevoli del coro.

NR. - Per maggiori precisazioni sulle opere immobili di grande interesse si faccia riferimento alla scheda allegata.

D9000119

Modelli di schede storiche

Analizzando questo prezioso archivio si rileva che i modelli più antichi, **manoscritti**, usati nell'ultimo decennio del sec.XIX, sono:

il modello **'senza nome'** usato più specificatamente per il rilevamento degli oggetti d'arte, compilato a mano e talvolta corredato anche dal disegno dell'oggetto.

Questo modello è costituito da quattro facciate usata per descrizione di più oggetti ubicati nello stesso luogo; la prima facciata di queste schede qualche volta è arricchita anche da schizzi e disegni delle opere descritte.

Provincia di *Firenze* Comune di *Barberino d'Alzello*

1 Chiesa Parrocchiale di S. Jacopo di Corvallenia

Oggetto d'arte — Descrizione — Autore cui è attribuito.

Tabernacolo per l'olio Santo o Comunicatorio. Lavoro in pietra con ornati e spartiti geometrici. Nella goccia la è scolpito lo stemma della famiglia Guigni che ebbe diritti patronali su questa chiesa. Altezza 1.10 - Larghezza 0.50 [Ignoto della prima metà del sec. XVI.]

Aut. M. V. Guigni

Ubicazione attuale — Se originaria, antica o no — Vicissitudini.

È murato ad una delle pareti di sagrestia, ma per l'uso a cui serve, in antico doveva essere nella chiesa, probabilmente a destra dell'altare maggiore.

Schede 4

(*) Si indica la chiesa, l'edificio, il monumento ecc. ove si trova l'oggetto d'arte.

D0008474

Modelli di schede storiche

Il modello con l'intestazione “ **Elenco degli Edifici Monumentali**”, una sintetica scheda di una o due facciate descrittiva dell'edificio architettonico, usata per censire beni di proprietà pubblica. L'edificio viene distinto secondo l'importanza in tre “ **categorie** ” : **nazionale, regionale o locale** e contiene una voce relativa ai beni mobili in esso conservati.

ELENCO DEGLI EDIFICI MONUMENTALI

PROVINCIA DI *Pesaro e Urbino*
COMUNE DI *Fano*
EDIFICIO *Arco di Augusto*

Categoria *1^a*
Proprietà, custodia, uso *Ne è proprietario e custode il Comune; funziona da porta di città.*

Caratteri costruttivi *È opera edificata in due epoche diverse, come lo attestano le varietà dei capitelli, le architetture della parte inferiore della superiore. Quest'arco è più propriamente porta Augustale che fornice e intagliata a destra e sinistra in arco che dond'ogni parte con le mura antiche. Ha magnifici capitelli e sulla parte superiore di esse intagliati alcuni ornamenti di cornici e di capitelli.*

Stato di conservazione *Il tempo e degli uomini hanno marceggiato queste iscrizioni monumentali. Del portico che formava l'arco non rimangono che pochi avanzi, anzi le torri di difesa sono quasi distrutte e la parte inferiore ebbe ogni sorta di varie trasformazioni.*

Notizie storiche *Il soldato di Fano eresse quest'arco in onore di Augusto a ricordo dei benefici ricevuti. Il nome fu scritto a destra dell'opera come viene attestato dal quinto dei suoi libri della guerra, che questo colonnello Tolomeo Fausto ed eccelsi curavero, facendone. L'arco si conserva quasi al suo primitivo stato fino a Costantino, il quale i Fanesi profegando non minori delirazioni che ad Augusto, eressero sull'arco una sentina di archi in un arco. Nel 1463 l'arco venne alterato durante l'assedio de' Francesi da Montefeltro, pose alla città.*

Opere d'arte

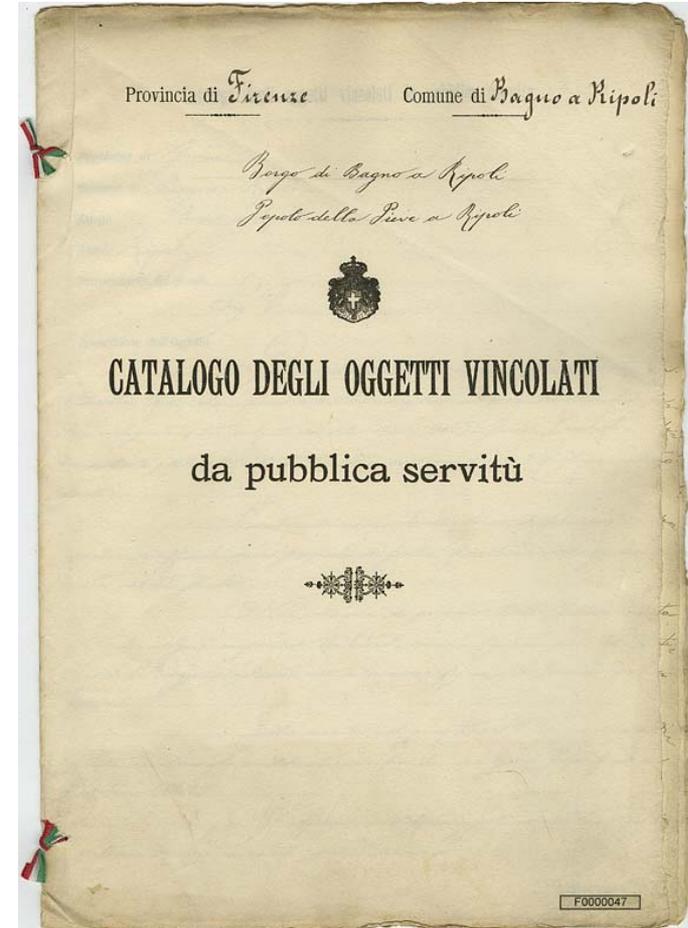
Roma, ottobre 1864 - Tip. Nazionale di G. Bortolotti.

Modelli di schede storiche

Il modello con la dicitura “**Catalogo degli oggetti vincolati di pubblica servitù**”, utilizzato per la identificazione e il censimento dei beni di proprietà privata vincolati.

Questo modulo viene usato per schedare sia gli edifici sia gli oggetti in esso contenuti.

I due modelli, pervenuti all'Archivio storico per la maggior parte 'sciolti', **erano raccolti in fascioletti**, con un frontespizio e un indice (per gli “Elenchi”), tenuti insieme, comune per comune, da nastri tricolori.



Progetto di riordino schede storiche

E' in corso un progetto di riordino delle schede storiche, per la loro conservazione, valorizzazione e fruizione.

Esso si articola in:

- indicizzazione delle schede/compilazione di una mappa topografica (l'unico mezzo di corredo per la ricerca era rappresentato fino ad ora da un registro cartaceo con l'elenco dei comuni per cassetto Densimatic)
- movimentazione delle schede
- condizionamento in buste
- nuova collocazione in armadi metallici



Le schede storiche

Le schede sono di vario formato, a seconda del modello:

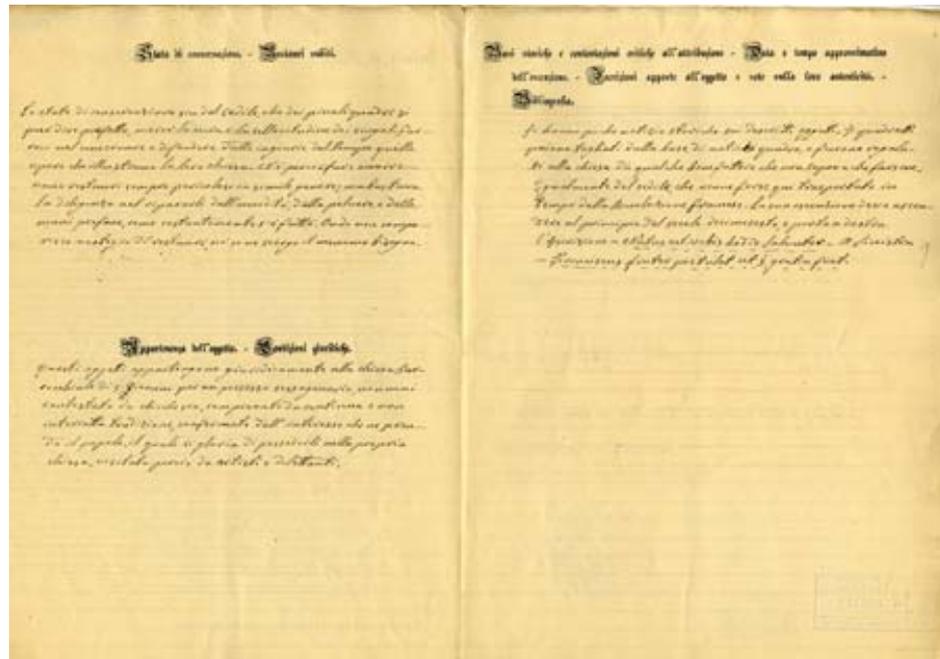
➤ **a quattro facciate**, il più diffuso (Mod. s.n., etc., alcune schede sono fogli protocollo adattati)

➤ **a due facciate** (Elenco degli edifici monumentali, Catalogo degli oggetti vincolati da pubblica servitù, anni '90 del XIX sec. – primo decennio del XX sec.). A volte le schede sono raccolte in filza

➤ **a quattro facciate con tasca per allegati** (Mod. n. 50 (Arti) (Opere d'Arte), anni '40-'50)

➤ **schede-cartoncino** (Scheda delle opere protettive eseguite, 1940-1943)

➤ **a busta** (Danni di guerra - Monumenti ed opere d'arte immobili, 1941 - 1945)



Le schede storiche

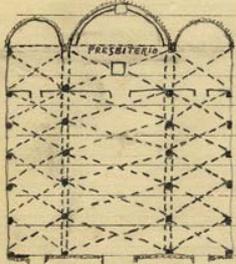
Alcune schede presentano sulla prima facciata o in allegato disegni a matita o a inchiostro, altre sono corredate di planimetrie, di fotografie, incollate o allegate, di relazioni descrittive.

Provincia di Frosinone Comune di Anagni
(*) Chiesa Cattedrale (Secolo XII)

Oggetto d'arte — Descrizione — Autore cui è attribuito

La Chiesa è di stile romanico lombardo a tre navate con transetto e tre absidi. La navata centrale è più alta e più larga ed è separata dalle due minori con 11 archi rotondi 5 a destra alternati a sinistra che girano su colonne e pilastri alternati ~~verticali~~. Le tre navate sono coperte da volte reali a nervi con costoloni. Il presbiterio occupa tutto il transetto ed è sopraelevato dal piano della chiesa di alcuni gradini. Nel centro del presbiterio si eleva il baldacchino e l'altare maggiore. Autore ignoto.

Ubicazione attuale — Se originaria, antica o no — Vicissitudini



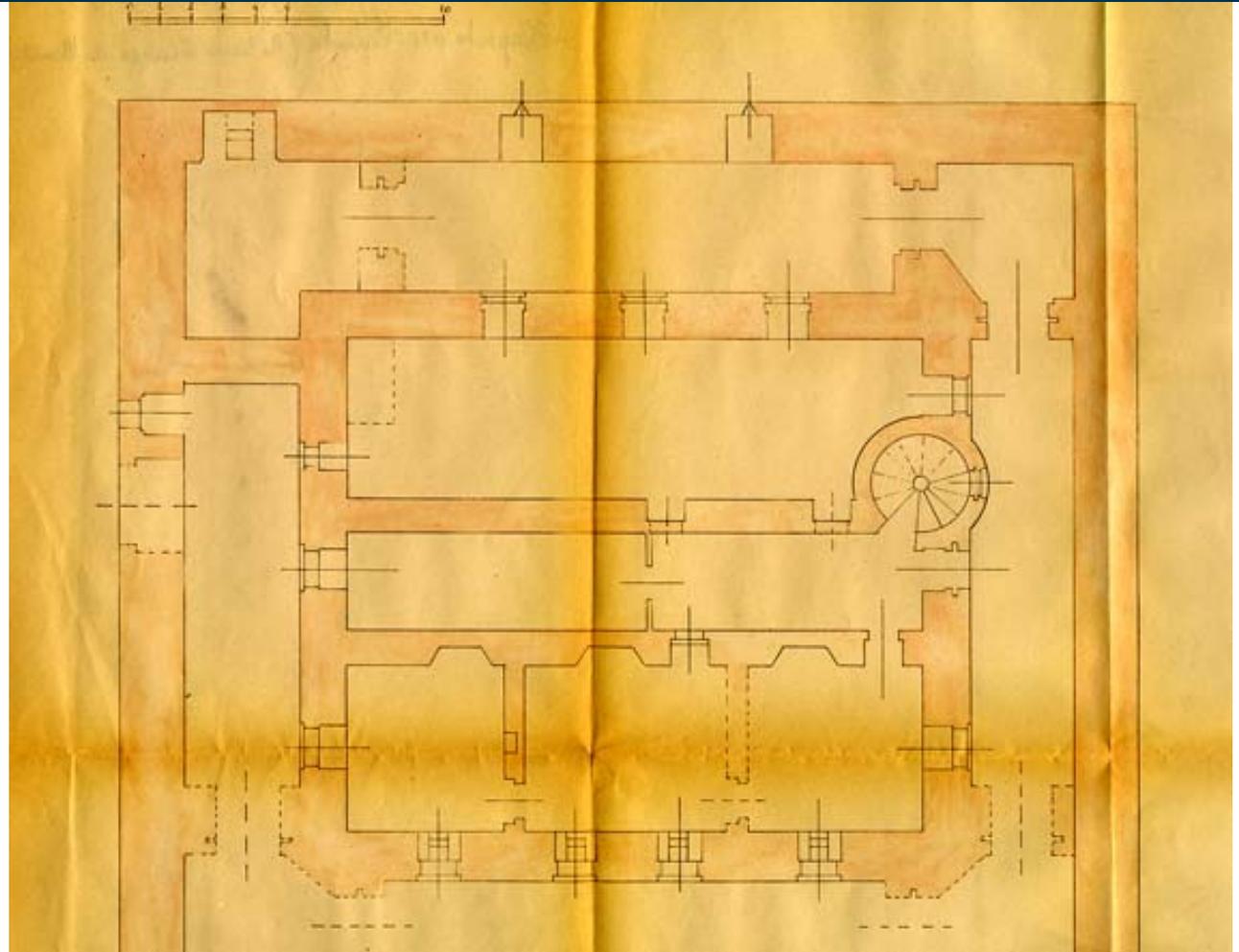
PIANTA

L'ubicazione della baldacchino è nella parte più alta della cella, ~~adornata~~ ~~adornata~~

(*) Si indichi la chiesa, l'oratorio, il monumento ecc, ove si trova l'oggetto d'arte.

D9000035

**esempi di
allegati**



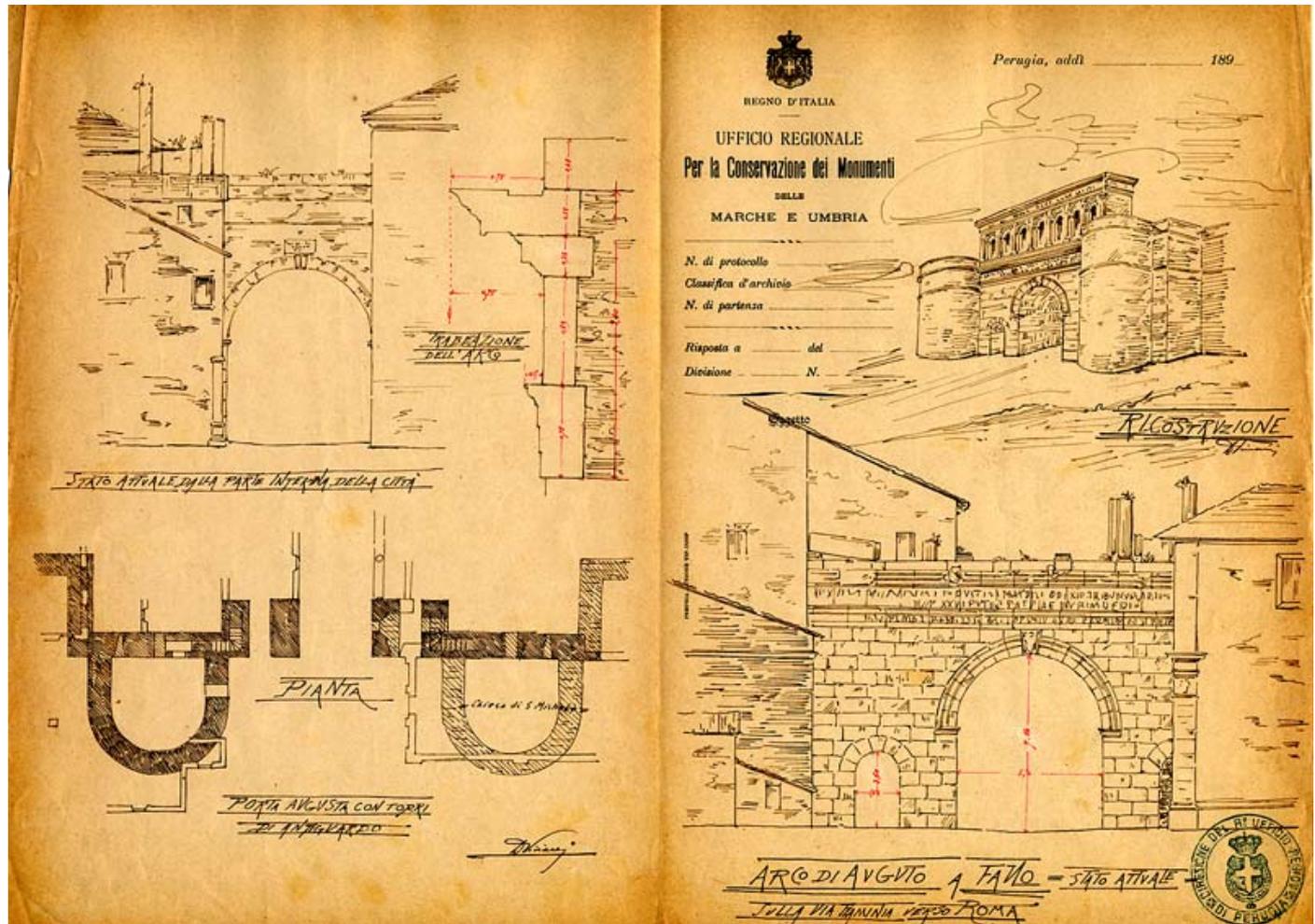
L'Archivio storico delle schede di catalogo

**esempi di
allegati**



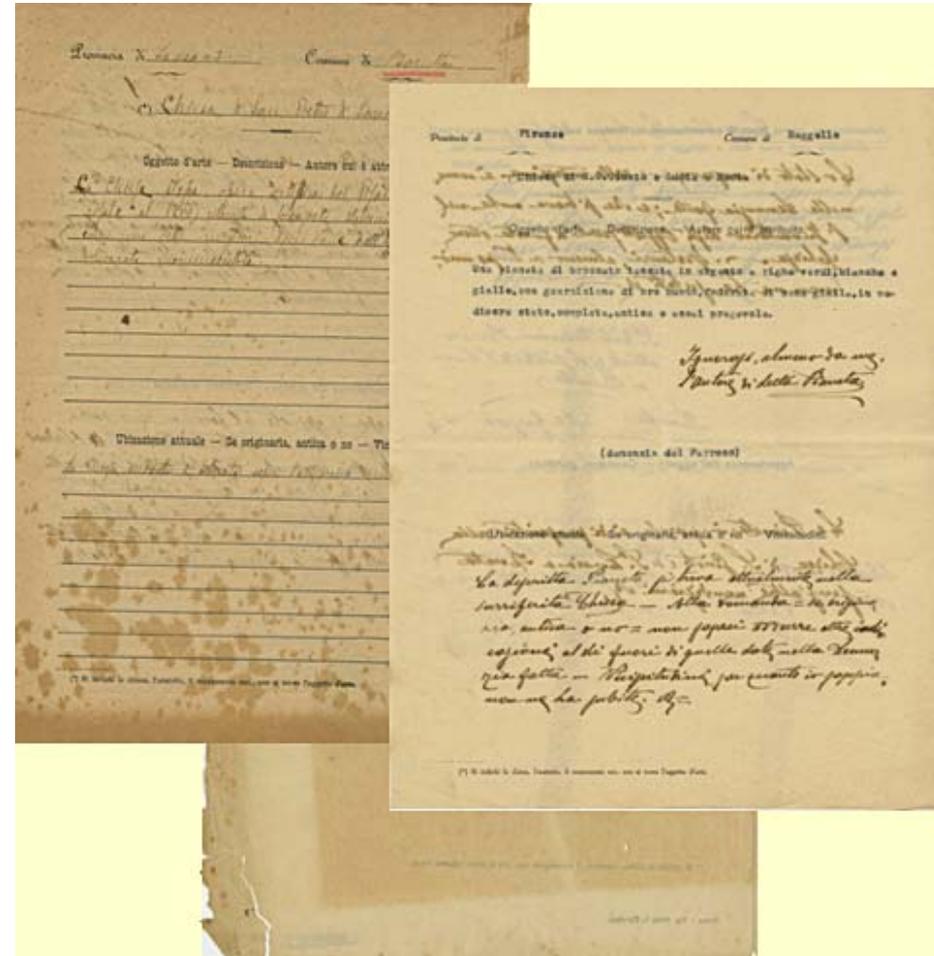
L'Archivio storico delle schede di catalogo

esempi di allegati



Stato di conservazione delle schede

I supporti cartacei di alcune schede, per esempio tutte quelle a contatto con le planimetrie allegate, hanno subito processi di degrado (idrolisi e ossidazione della cellulosa) che le ha rese fragili, per cui presentano rotture nei punti delle piegature (danni meccano-fisici), macchie e l'inchiostro è sbiadito.

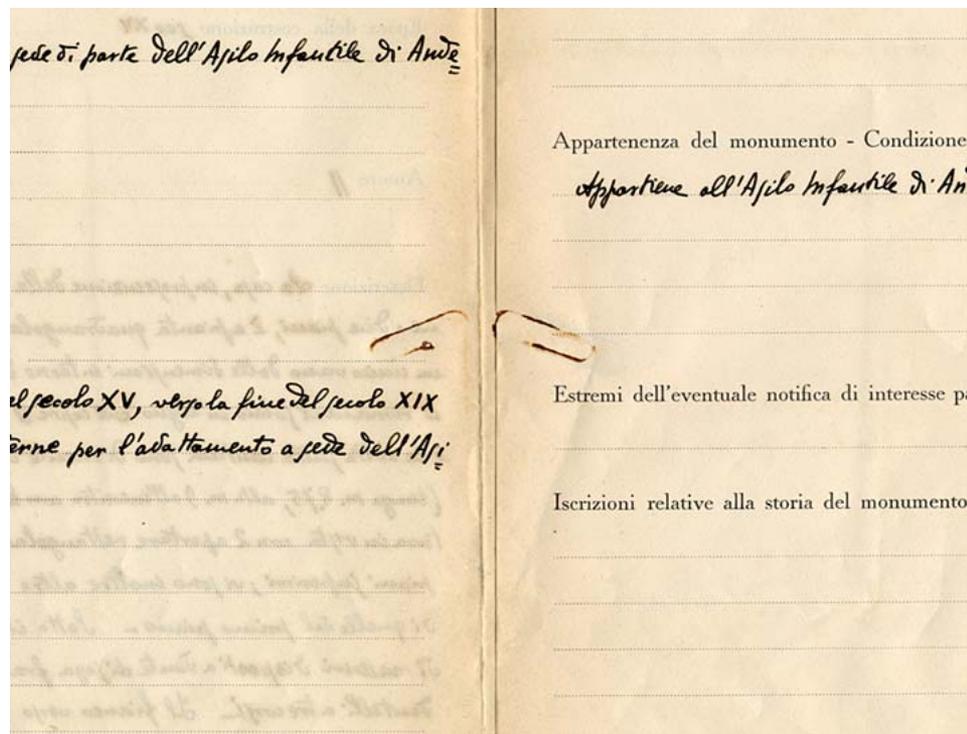


Interventi conservativi

Sono state asportate tutte le attaches e gli spilli, che hanno lasciato segni di ruggine sulle carte.

Le schede più deteriorate sono state inserite in buste trasparenti in polietilene, adatte alla conservazione dei documenti archivistici e i danni sono segnalati nelle note della mappa topografica.

Le fotografie sciolte sono state collocate in apposite buste di carta Pergamin gr 40, semitrasparente che ha passato il P.A.T. test.



Mappa topografica

SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE-NUOVO CONDIZIONAMENTO				LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA					INFORMAZIONI SCHEDE							
ARMADIO	BUSTA	CARTELLINA	FASCICOLO	REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE CONTENITORE FISICO	QUANTITA' SCHEDE	NUMERAZIONE SCHEDE vecchia segnatura	NUMERAZIONE SCHEDE ICCD	SOGGETTO PRODUTTORE	ANNO DI PRODUZIONE	MODELLO SCHEDA	ALLEGATI	NOTE
1	1	1	1	VENETO	PADOVA	ABANO TERME		Campanile medievale della chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo	1	s.nr.	1	Ispettore Monumenti Padova	s.d.	Elenco degli edifici monumentali		
1	1	2	2	VENETO	PADOVA	ABANO TERME	Monteortone	Chiesa ex conventuale degli Agostiniani	6	1-3; s.nr.	da 2 a 7	Direzione dell'Ufficio Regionale dei Monumenti del Veneto	1896; s.d.	Ministero dell'Istruzione Pubblica - Elenco degli antichi manufatti, delle costruzioni architettoniche e delle parti monumentali di edifici e ruderi; Elenco degli edifici monumentali; Mod. s.n.		
1	1	3	3	LOMBARDIA	MILANO	ABBADIA CERRETO		Chiesa dei Santi Pietro e Paolo	35	s.nr.	da 8 a 42	s.n.	s.d.	Mod. n. 50 (Antichità e Belle Arti)		estensore Luisa Fraschini Pitschel
1	1	4	4	LOMBARDIA	COMO	ABBADIA LARIANA		Parrocchia di Abbadia	1	1	43	s.n.	1908	Mod. s.n.		
1	1	5	5	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa del Santissimo Crocifisso	1	1	44	s.n.	1916	Mod. s.n.		
1	1	5	6	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa della Madonna detta dei Rimedi	2	1-2	da 45 a 46	s.n.	1917	Mod. s.n.		
1	1	5	7	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa della Madonna detta del Castagno	3	1-2; s.nr.	da 47 a 49	s.n.	1917;1924	Mod. s.n.		
1	1	5	8	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa Arcipretale di Santa Croce	3	1-3	da 50 a 52	s.n.	1917; 1923	Mod. s.n.		
1	1	5	9	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Chiesa di San Leonardo	2	1-2	da 53 a 54	s.n.	1916;1917	Mod. s.n.		
1	1	5	10	TOSCANA	SIENA	ABBADIA SAN SALVATORE		Abazia di San Salvatore	1	1; 1-7	da 55 a 62	Il R. Ispettore; s.n.	1900; 1917; 1923	Elenco degli edifici monumentali; Mod. s.n.		
1	1	6	12	SARDEGNA	CAGLIARI	ABBASANTA		Chiesa parrocchiale di Santa Caterina	6	s.nr.	da 63 a 68	R. Direzione Monumenti e Opere d'Arte della Sardegna	s.d.	Mod. n. 50 (Antichità e Belle Arti)		
1	1	7	13	LOMBARDIA	MILANO	ABBIATEGRASSO	Mendosio	Casa colonica con avanzi quattrocenteschi	1	s.nr.	69	s.n.	1942	Mod. n. 50-bis (Arti)		firma dell'estensore
1	1	7	14	LOMBARDIA	MILANO	ABBIATEGRASSO		Casa già Ponti in Corso Milano 6	1	s.nr.	70	s.n.	1942	Mod. n. 50-bis (Arti)		firma dell'estensore
1	1	7	15	LOMBARDIA	MILANO	ABBIATEGRASSO		Casa già dei nobili Cattaneo in Corso Milano n. 13	1	s.nr.	71	s.n.	1942	Mod. n. 50-bis (Arti)		firma dell'estensore

Struttura mappa - Prima parte

• SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE - NUOVO CONDIZIONAMENTO

SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE - NUOVO CONDIZIONAMENTO			
ARMADIO	BUSTA	CARTELLINA	FASCICOLO
1	1	1	1
1	8	2	2

Cartellina: raccoglitore funzionale atto a conservare al meglio la documentazione. Può corrispondere ad uno o più fascicoli.

Fascicolo: unità archivistica corrispondente al contenitore fisico dove sono conservate le opere d'arte oggetto della schedatura. In una cartellina con più fascicoli, le schede appartenenti ad uno stesso fascicolo sono raccolte con una fascetta.

Struttura mappa - Seconda parte

• LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA				
REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	LOCALITA'	DENOMINAZIONE CONTENITORE FISICO
VENETO	PADOVA	ABANO TERME		Campanile medievale della chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo
VENETO	PADOVA	ABANO TERME	Monteortone	Chiesa ex conventuale degli Agostiniani

Provincia e comune:

Nella mappa si riportano le antiche denominazioni, a volte non coincidenti con quelle attuali (es. Porto Maurizio, dal 1923 Imperia; Girgenti dal 1927 Agrigento, Provincia dell'Umbria invece di Perugia). In nota vengono indicati i riferimenti relativi ai cambiamenti di denominazione o alle modifiche territoriali.

Struttura mappa – Terza parte

• INFORMAZIONI SCHEDE

INFORMAZIONI SCHEDE							
QUANTITA' SCHEDE	NUMERAZIONE SCHEDE vecchia segnatura	NUMERAZIONE SCHEDE ICCD	SOGGETTO PRODUTTORE	ANNO DI PRODUZIONE	MODELLO SCHEDA	ALLEGATI	NOTE
1	s.nr.	112	s.n.	1942	Mod. n. 50- <i>bis</i> (Arti)		firma dell'estensore
42	s.nr.	da 113 a 154	s.n.	1942;s.d.	Mod. n. 50- <i>bis</i> (Arti); Mod. n. 50 (Antichità e Belle Arti)	n. 1 foto allegata alla scheda 113	estensore Luisa Fraschini Pischel
1	s.nr.	155	s.n.	1942	Mod. n. 50- <i>bis</i> (Arti)		firma dell'estensore

Nelle note si indica se non sono presenti né timbri né firme o se è presente solo la firma del consegnatario o dell'estensore.

Informazioni schede

Nella prima facciata sono indicati: la denominazione del contenitore, il modello, la vecchia segnatura.

Nell'ultima: l'anno, il soggetto produttore, la numerazione ICCD.

Mod. N. 20 bis (Anonimo e Belle Arti)

Provincia di TORINO Comune di Andezeno Località	DENOMINAZIONE Casa dell'Aiplo Infantile
---	---

Epoca della costruzione: **sec. XV**

Autore //

Descrizione della casa, in proiezione della quale fu adossata verso levante un'altra costruzione...
...due piani, è a pianta quadrangolare con tre piani fuori terra...
...rimane il solaio in legno che copre il primo piano, mentre quello sopra il piano terreno...
...lungo m. 8,75, alto m. 9 all'interno con la falda dal 1876 a m. 11,50 in sommità...
...due aperture rettangolari a pianterreno e 4 finestre ad arco acuto nei piani superiori...
...Sotto il davanzale di queste ultime corre una cornice di mattoni disposti a vista di fuga fra due file di mattoni di faglia con sottostanti dentelli a tre usci...
...Il fianco verso mezzogiorno, pure a situazione in vista, ha una unica apertura rettangolare a piano terreno...

Arch. PUC

Elenco degli allegati (documentazione grafica e fotografica del monumento)

- 1 - Fotografia del disegno pianta del p. terreno
- 2 - " " " " " 1° piano
- 3 - " " " facciata ovest
- 4 - " " " fianco sud
- 5 - Fotografia del disegno sezione longitudinale
- 6 - " della facciata a fianco
- 7 - " " " particolari piano terreno e 1° piano
- 8 - " finestre del 1° e 2° piano

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate)

- R. Soprintendenza ai Monumenti del Piemonte: progetti per l'ampliamento della casa dell'Aiplo e un rilievo delle feste antiche in scala 1/500

Data: **6 settembre 1942**

Firma dello schedatore
Arch. A. Longe *Dr. Ing. P. Pravigli*

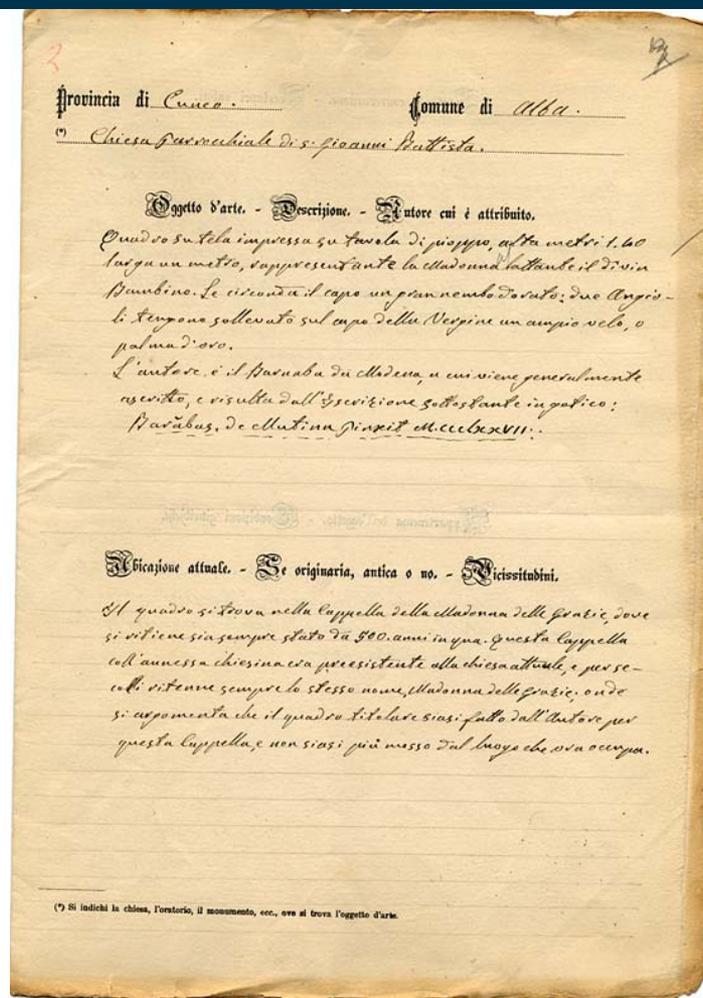
Osservazioni del revisore

ICCD
N° 006858
VECCHIO CATALOGO

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
R. SOPRINTENDENTE ai Monumenti
W. M. S. ...

Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

Le schede più antiche risalgono al **1889**. Sono **28** schede, il cui modello non ha nome, relative ad Alba (prov. Cuneo), Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello e Campi Bisenzio (prov. Firenze), Cagli (prov. Pesaro) e Cosio Valtellino (prov. Sondrio).



Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

Campagne di catalogazione eseguite:

Decennio 1889-1898

1889: Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana

1891: Abruzzo, Liguria, Piemonte

1892: Liguria, Toscana, Veneto

1893: Lombardia, Toscana, Umbria (prevalentemente *Cataloghi degli oggetti vincolati da pubblica servitù*)

1894: Lombardia, Romagna toscana, Toscana

1895: Lombardia, Marche, Toscana, Veneto

1896: Friuli Venezia Giulia, Lazio, Toscana, Umbria, Veneto

1897: Abruzzo, Lazio, Liguria, Piemonte, Sicilia, Toscana, Umbria

1898: Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Toscana, Umbria

Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

**Sono stati individuati:
i beni contenitore oggetto di una schedatura
in epoche successive**

(es. Bologna, Cattedrale San Pietro, s.d., 1933, 1942, 1945, 1969;

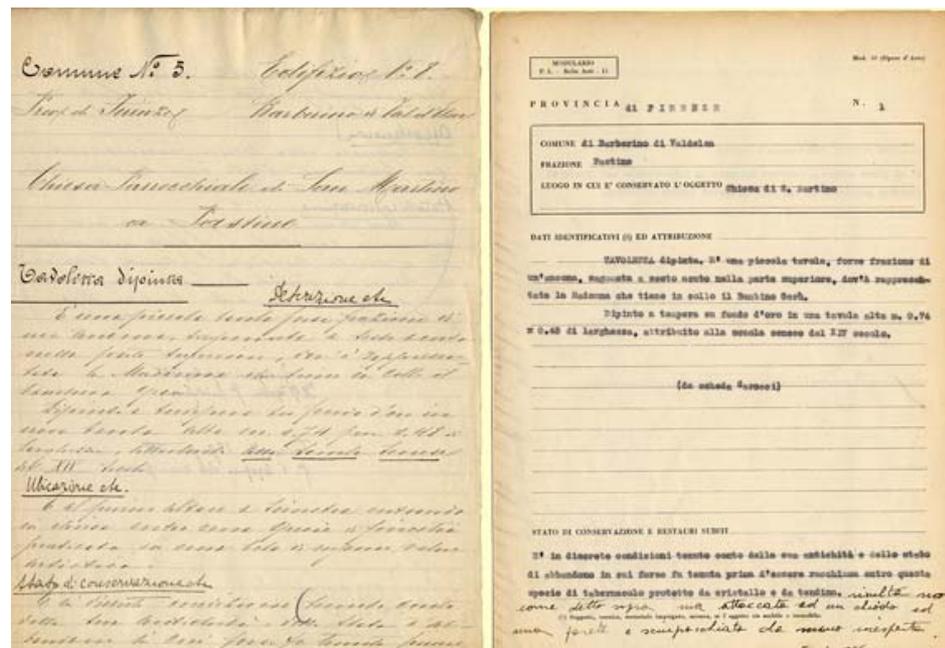
Bologna, Basilica dei Ss. Vitale e Agricola, s.d., 1931, 1933, 1935, 1944, 1945)

**le schede oggetto di revisione in epoche
successive**

(es. Barberino Val d'Elsa, Chiesa di S. Martino, 1889, revisione 1956;

Brisighella, Chiesa di S. Martino, 1933, revisione 1949;

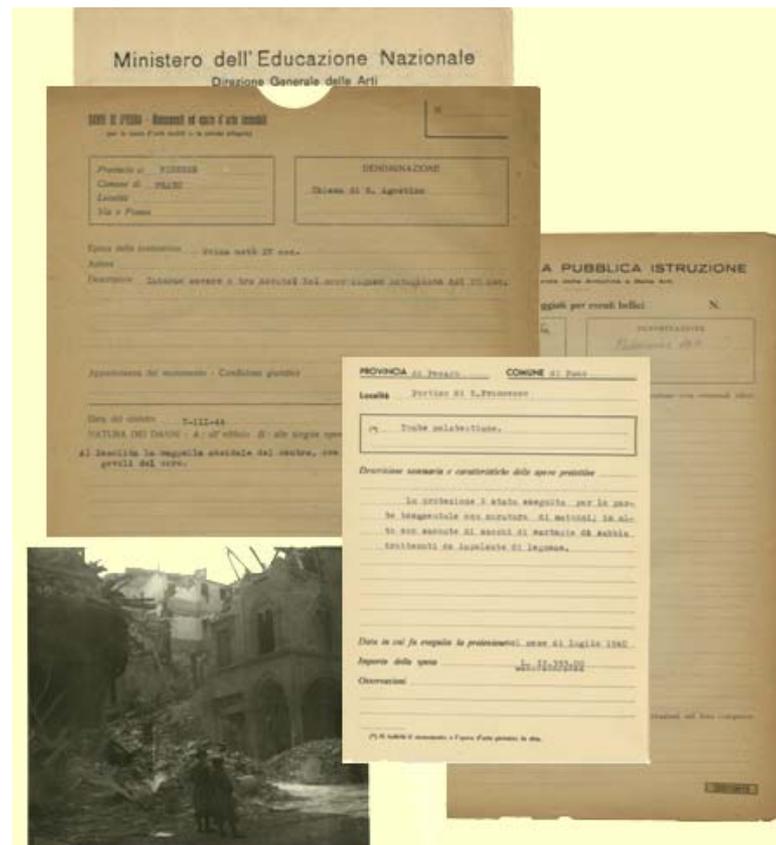
Brisighella, fraz. Castelnuovo, Chiesa di S. Lorenzo, 1935, revisione 1953)



Alcuni dati ricavati dalle schede indicizzate

Si osserva che durante la Grande Guerra furono redatte schede in Toscana ed Emilia Romagna tra il 1914 e il 1918 e nel 1918 anche nel Lazio e in Umbria.

Al periodo della seconda guerra mondiale risalgono invece le seguenti schede: **la Descrizione sommaria e caratteristiche delle opere protettive, lo Schedario degli immobili danneggiati per eventi bellici e Danni di guerra - Monumenti ed opere d'arte immobili**, relative alle province di Ascoli Piceno, Bologna, Bolzano, Brescia, Brindisi, Cagliari e Catania.



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Progetto di riordino schede storiche

Schede indicizzate: 41.977 su 200.000

(Comuni da Abano Terme a Faenza)

Buste: 181 *(230 schede per busta)*

Fascicoli: 5729

Metri lineari: 21 *(3 armadi)*

Tempo lavorativo: 1 busta/1 giornata
(1 persona)

Tempo impiegato: 9 mesi



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Progetto di riordino schede storiche

Previsione

Schede da indicizzare: 158.023

Buste: 687

Metri lineari: 79 *(11 armadi)*

Previsione completamento progetto:
3 anni *(1 persona)*



L'Archivio storico delle schede di catalogo

Progetto di riordino schede storiche

**Previsione completamento progetto
con 5 postazioni da 2 persone**

Tempo lavorativo:

**1 ½ busta /1 giornata (1 postazione con 2
persone)**

**10 persone in 5 postazioni
porterebbero a termine il progetto
in 5 mesi**

(137 ½ buste per postazione in 5 mesi)



L'ARCHIVIO STORICO DELLE SCHEDE DI CATALOGO

testo di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti, Teresa Serafino

presentazione di Flavia Ferrante, Iulia S. Fioravanti

Roma 19 novembre 2014



Istituto Centrale
per il Catalogo
e la Documentazione



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo